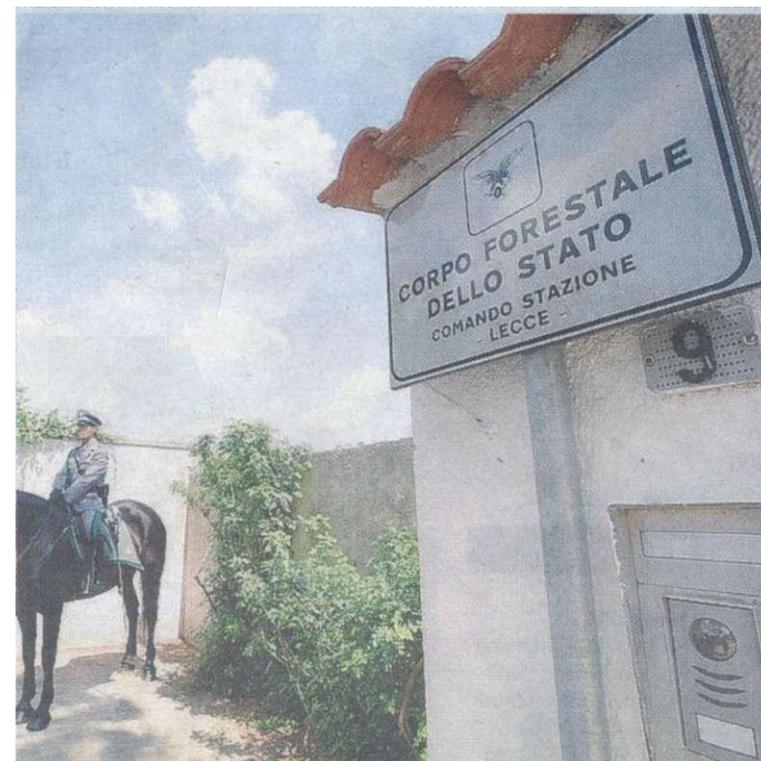


La novità Alla cerimonia di ieri mattina presenti anche il sottosegretario Mantovano ed il procuratore Motta

La Forestale trova casa nella villa del boss

Inaugurata la nuova sede del Corpo. Mazzeo: «Simbolo della legalità»



LECCE — Darifugio dorato per esponenti della Scu a sede del comando stazione del Corpo Forestale. Una trasformazione radicale, quella dell'immobile di via **Monteroni** all'interno del condominio «Bellavista», confiscato alla criminalità organizzata. Dopo un lungo iter burocratico, ieri c'è stata l'inaugurazione ufficiale della struttura, alla presenza dei vertici regionali e nazionali della Guardia Forestale e di personalità di spicco del mondo politico e della **magistratura**, quali il sottosegretario all'Interno, Alfredo Mantovano, il procuratore capo della Repubblica di Lecce, Cataldo Motta ed il prefetto, Mario **Tafaro** (presenti anche il presidente della Provincia, Antonio Gabellone, ed il sindaco di Lecce, Paolo **Perrone**).

Da oggi, dunque, la Guardia Forestale di Lecce può contare su una nuova sede distaccata. Ma non è stato un iter facile, come spiega il comandante **pro-**

Il fatto

La confisca

Il nuovo comando stazione del Corpo Forestale da ieri si trova in via **Monteroni**, nell'area del condominio «Bellavista», in un edificio confiscato ad un boss della Scu di Squinzano

L'immobile

È composta da una villetta di circa 450 metri quadrati su due piani, più un seminterrato, circondata da un grande parco di circa 1.600 metri quadrati. La piscina dell'immobile oggi è stata trasformata in una grande aiuola. Al momento del sequestro la villetta si presentava come un bunker di lusso, con vetrate antiproiettili, camera blindata ed interni in marmo rosso. Oggi sono uffici

vinciale del corpo, Mario Mazzeo. «È un momento molto importante per noi - sottolinea Mazzeo -. Non è stato un percorso semplice, perché tra il sequestro, la confisca, le varie sentenze dei tribunali e la messa a punto del progetto è passato un bel po' di tempo. Senza dimenticare che il recupero **dell'immobile** non era stato ammesso ai finanziamenti. Oggi, però, possiamo finalmente fare affidamento su questo edificio, che oltre ad essere prezioso dal punto di vista logistico, ha anche un altissimo valore simbolico. È molto importante, infatti, poter restituire alla collettività un bene confiscato alla criminalità organizzata». La struttura, situata sulla **Lecce-Monteroni** in una zona popolata da vip della politica e dell'imprenditoria locale, è un piccolo gioiello e rappresenta una delle più corpose confische effettuate negli ultimi anni

sul territorio provinciale. Una villetta di circa 450 metri **quadrati**, su tre piani (due sopraelevati più un seminterrato) è circondata da un grande parco di circa 1.600 metri quadrati. A ridosso della villetta, utilizzata per anni da un noto esponente della Scu originario di Squinzano, era presente anche una piscina, che dopo la confisca è stata riempita di terra e trasformata in una grande aiuola. Al momento del sequestro, la villetta si **presentava** come un bunker di lusso, con vetrate antiproiettili, camera blindata ed interni in marmo rosso.

Oggi la villetta presenta degli interni decisamente più spartani e consoni alla nuova destinazione d'uso.

Il procuratore capo della Repubblica di Lecce, Cataldo **Motta**, ha sottolineato «l'importanza dello strumento legislativo della confisca dei **beni**». Il sottosegretario all'Interno, Alfredo Mantovano, ha annunciato che «tra qualche settimana, a Squinzano, un altro immobile confiscato alla criminalità organizzata diventerà la nuova sede della stazione dei Carabinieri».

Marco Errico